

La battaglia sull'impatto sulla salute dei rifiuti chimici sulla spiaggia fermenta in Toscana.

I leader della città sono divisi su un piano per studiare se i rifiuti scaricati dalla fabbrica di Solvay di Rosignano abbiano fatto ammalare le persone.

By

Vernon Silver

15 novembre 2022 06:00 CET

Quando uno studio del 2017 ha rilevato che la città toscana di Rosignano aveva elevati tassi di mortalità per Alzheimer e altri disturbi, alcuni residenti hanno iniziato a chiedersi se potesse essere collegato allo scarico lattiginoso disperso sulle sue famose spiagge bianche dal gigante chimico Solvay SA con sede a Bruxelles.

Per 65 anni, fino al 2005, l'impianto locale di carbonato di sodio di Solvay ha scaricato rifiuti contenenti un totale di oltre 400 tonnellate di mercurio, un metallo pesante neurotossico, direttamente sulla spiaggia in forma disciolta e particolata, come ha stabilito nel 2008 l'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT). I dirigenti della multinazionale da 10 miliardi di dollari hanno a lungo sostenuto che le sue emissioni non sono un pericolo per gli esseri umani o gli animali, contenendo solo tracce non nocive di mercurio e altri metalli.

Per saperlo con certezza, la città avrebbe bisogno di un nuovo studio, dedicato a scoprire se c'era una relazione tra lo scarico industriale e quelle morti in eccesso. Nel luglio 2019, il consiglio comunale di Rosignano ha votato a stragrande maggioranza per condurne uno. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano, che era anche coinvolto nella precedente ricerca sui decessi, ha accettato di svolgere il lavoro.

Ma in una serie di incontri accesi tenuti negli ultimi mesi, il Sindaco della città, Daniele Donati, e i suoi alleati in consiglio hanno respinto le richieste di finanziare e iniziare la ricerca. Invece, (il Sindaco) ha lodato la decisione del governo di rinnovare la licenza dell'impianto a gennaio e ha citato i dati dell'autorità sanitaria regionale toscana che non mostrano anomalie nella mortalità complessiva.

La resa dei conti su questo singolo, piccolo progetto di ricerca mette a nudo le divisioni e le lealtà di una città nata da un'azienda e apre una finestra sulle complicazioni che sorgono quando gli amministratori locali devono prendere decisioni che potrebbero influenzare i principali datori di lavoro nelle loro città, anche quando è in gioco la salute della loro popolazione.

Solvay ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che condurre uno studio medico è una questione per le autorità locali e che non è coinvolta nella decisione. Donati ha detto di non essere contrario a un nuovo studio in linea di principio, ma che non era il momento giusto per farlo.

Tuttavia, le polemiche sullo scarico della spiaggia hanno già spinto l'azienda a promettere un cambiamento nelle sue pratiche. Il 6 settembre, Solvay ha dichiarato che entro il 2030

avrebbe tagliato gli scarichi dall'impianto di Rosignano del 20% rispetto al massimo consentito dai regolatori, salendo al 40% entro il 2040. Ha anche detto che i suoi scienziati hanno inventato un processo che gli consentirebbe di eliminare tutte queste emissioni a livello globale entro la metà del secolo. Le modifiche sono seguite alla pressione effettuata dal fondo di investimento attivista ambientale con sede a Londra Bluebell Capital Partners.

Un'indagine pubblicata da Bloomberg il 31 marzo ha anche mostrato che i pubblici ministeri italiani avevano trovato mercurio al di sopra dei limiti legali nello scarico di carbonato di sodio della società tra maggio 2006 e gennaio 2010. Solvay ha contestato le conclusioni dei pubblici ministeri, dicendo che i livelli di metalli pesanti nei suoi scarichi non violavano la legge allora, e non lo fanno ora.

Le emissioni di mercurio sono diminuite dal 2007, quando Solvay ha interrotto un processo di produzione di cloro che utilizzava il mercurio, sebbene la fabbrica scaricasse ancora almeno 20 tonnellate di metalli pesanti e dei loro composti sulla spiaggia ogni anno negli ultimi quattro anni fino al 2021, come ha detto la società in risposta alle domande alle sue assemblee annuali degli azionisti nel 2021 e nel 2022.

Il principale avversario del sindaco all'interno della bella sala riunioni decorata con travi in legno del municipio, situato in cima alla collina di Rosignano, è un cardiologo di 63 anni e membro del consiglio comunale, Claudio Marabotti. È stato l'autore principale del rapporto del 2017 che mostra morti in eccesso e, oggi, è il principale sostenitore di un nuovo studio.

Il progetto proposto, della durata di un anno, prevede riferimenti incrociati tra gli indirizzi dei residenti e le malattie di cui hanno sofferto, e sovrapporrebbe a queste una mappa dell'inquinamento dal parco industriale, tenendo conto dei venti dalla fabbrica e dal mare, ha detto Marabotti. In definitiva, i ricercatori userebbero un'analisi statistica per vedere se le variazioni della malattia potrebbero essere spiegate solo dalla vicinanza all'attività industriale. Questo è importante, ha detto Marabotti, perché i disturbi in questione – malattie cardiovascolari e neurologiche tra cui l'Alzheimer – possono essere collegati a molteplici fattori esterni.

La sezione costiera toscana dell'Associazione Alzheimer italiana sostiene il nuovo studio, che potrebbe essere importante per la prevenzione. Lo stesso vale per Giacomo Cantini, 62 anni, il cui padre è morto di Alzheimer nel 1999, e che spera che i risultati a livello di comunità possano indicare la strada verso soluzioni a livello di comunità.

Come editore di libri sulla memoria storica di Rosignano, tuttavia, Cantini ha detto di sapere quali considerazioni pesano sui leader locali presi tra salute pubblica e prosperità locale. Solvay ha letteralmente costruito la parte moderna della città a partire da un secolo fa per ospitare i lavoratori del suo impianto di carbonato di sodio. Un quartiere sulla spiaggia è formalmente noto come Rosignano Solvay. L'azienda impiega direttamente 465 persone oggi, con un totale di 1.500 che lavorano nei suoi parchi industriali, e crea molteplici opportunità di business nella città di 30.000.

"È difficile essere critici", ha detto Cantini, sorseggiando limonata in un bar sul mare. "Pochi sono indipendenti."

Questi legami profondi sono stati sottolineati a maggio, quando Donati, 58 anni, ha nominato Marco Colatarci, responsabile nazionale di Solvay per l'Italia, presidente del consiglio di amministrazione di una società di smaltimento dei rifiuti controllata dal Comune di Rosignano. Il dirigente di Solvay condividerà i compiti di vertice dell'azienda di rifiuti con il precedente sindaco di Rosignano, che è l'amministratore delegato della società di rifiuti. Colatarci non ha risposto alle richieste di commento. Solvay ha dichiarato che Colatarci è in pensione dalla fine di ottobre.

Donati, un impiegato di banca di lunga data presso un istituto di credito locale, non ha risposto alle richieste di intervista fatte di persona e per telefono al suo ufficio e via e-mail. Ha detto durante un incontro pubblico a luglio che le nomine erano basate sulle qualifiche professionali dei candidati. Nessuna delle persone intervistate da Bloomberg ha denunciato alcun illecito specifico da parte del sindaco o di altri membri del consiglio.

Nel frattempo, è emerso un altro punto di contesa su chi dovrebbe effettuare lo studio proposto. Donati ha detto durante le riunioni comunali del 30 giugno e del 28 luglio che non è contrario in linea di principio, ma vuole che l'azienda sanitaria locale guidi la ricerca – ed essa è stata impegnata con il Covid per la maggior parte dei tre anni da quando lo studio è stato approvato per la prima volta. Marabotti ha detto che lo studio non dovrebbe essere fatto dall'autorità sanitaria locale perché è in parte controllata dal Comune e perché manca delle competenze appropriate, ma piuttosto da epidemiologi specializzati presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il cardiologo è entrato per la prima volta nella mischia nel 2016, quando un amico che era in consiglio comunale gli ha chiesto di dare un'occhiata ai tassi di mortalità legati a varie malattie a Rosignano. Alcuni sono saltati fuori come possibilmente superiori all'intervallo statisticamente previsto. "Valeva la pena scavare più a fondo", ha detto.

Il risultato è stato lo studio del 2017 pubblicato sull'*International Journal of Occupational Medicine and Environmental Health* da Marabotti e co-autori affiliati al Consiglio Nazionale delle Ricerche, al National Institutes of Health degli Stati Uniti e all'Università di Pisa. Ha confrontato i decessi per malattie cronico-degenerative in due città vicine: Rosignano, che ha attività industriali che creano inquinamento, e Cecina, che non ne ha. E li ha confrontati con tutta la Toscana.

A Rosignano, i ricercatori hanno riscontrato un significativo eccesso di mortalità dovuto al mesotelioma (raro tumore della pleura), alle malattie cerebrovascolari, alla cardiopatia ischemica e all'Alzheimer e ad altre malattie degenerative del sistema nervoso. Cecina aveva livelli normali di tutte queste malattie tranne la cardiopatia ischemica.

Marabotti ha detto che i risultati significano che circa 25 residenti di Rosignano sono morti di quelle malattie ogni anno in più di quanto ci si aspetterebbe normalmente nella regione. Ciò non farebbe necessariamente una differenza statisticamente significativa per il tasso di mortalità complessivo della città rispetto alla Toscana o all'Italia, ma è sufficiente per spingere un ulteriore esame delle potenziali cause di morte da queste condizioni specifiche, ha detto.

Il suo articolo del 2017 non permette di stabilire la causalità per disturbi come l'Alzheimer e il medico ha detto che le morti per mesotelioma erano probabilmente causate da altri fattori. Ma dopo la sua pubblicazione, Marabotti si è candidato in una nuova lista di

candidati alla commissione cittadina il cui problema principale era la salute – ed è entrato in Consiglio. La prima proposta fatta dal nuovo gruppo è stata per lo studio medico di follow-up.

Nella sua risposta a Bloomberg, Solvay ha fatto riferimento a una dichiarazione fatta dall'amministratore delegato Ilham Kadri durante la sua riunione annuale di maggio, in cui ha affermato che "l'autorità sanitaria locale in Toscana ha recentemente emesso un parere tecnico, che conferma, ancora una volta, che i nostri effluenti sono di scarsa importanza per la popolazione". Solvay non ha fornito una copia del rapporto. Una portavoce ha suggerito di chiederlo al comune e non ha risposto alle domande sul fatto che la società avesse una copia. Donati e i funzionari dell'autorità sanitaria locale per la Toscana nord-occidentale non hanno risposto alle richieste di commento inviate via e-mail. Un portavoce dell'Agenzia regionale sanitaria toscana con sede a Firenze ha dichiarato di non aver partecipato a tale valutazione, che probabilmente sarebbe di competenza dell'autorità sanitaria locale. Marabotti ha detto che non è riuscito a trovare alcun documento del genere nei registri a sua disposizione come membro del consiglio.

Solvay ha anche affermato che la "validità scientifica" dello studio del 2017 è stata messa in discussione" dall'Istituto per lo studio e la prevenzione del cancro. In effetti, gli scienziati dell'istituto con sede a Firenze hanno scritto una lettera al direttore della rivista, sollevando problemi con la metodologia. Tuttavia, i numeri della critica hanno mostrato un modello simile di morti elevate, e Marabotti e il suo team hanno scritto una risposta in cui hanno aggiornato una cifra in una tabella per correggere un errore di trascrizione. Marabotti ha detto che l'errore e la critica non hanno cambiato la conclusione generale.

Il 28 luglio, una resa dei conti durante una riunione virtuale del consiglio ha visto lo studio sottoposto a un voto formale per la prima volta da quando è stato originariamente approvato. Una mozione letta da Marabotti chiedeva al sindaco di avviare lo studio nel "rispetto della volontà popolare" e di indagare "l'eventuale presenza di rischi per la salute umana connessi all'inquinamento industriale".

Il sindaco ha ribadito argomenti che riecheggiano quelli di Solvay: le statistiche regionali mostrano che la mortalità complessiva di Rosignano è in linea con la regione, quindi non c'è urgenza.

Quando è stata indetta la votazione, Donati si è rivolto alla sua telecamera e ha intonato "contrario". Nel giro di pochi minuti, la misura era respinta, con 11 contrari, sei a favore e un'astensione.

Il giorno dopo, davanti a un piatto di spaghetti ai ricci di mare in un ristorante a poche miglia a nord delle spiagge bianche, Marabotti ha indicato un'area al largo. Quel tratto di fondale marino ha livelli di mercurio superiori agli standard ambientali italiani, un'eredità delle pratiche passate di Solvay, secondo un rapporto 2021 di ARPAT. Se si scoprisse che lo scarico causa di morti in eccesso, una bonifica potrebbe comportare costosi dragaggi, ha detto il cardiologo.

"Non sono davvero sicuro che (lo studio) troverà un collegamento", ha detto. "Ma loro non vogliono rischiare".